

Nottue degli alberi da frutto

Autrici e autori: Stefan Kuske, Barbara Egger e Julien Kambor

Informazioni generali

Oltre a tortricidi, tignole e geometridi, nei frutteti sono presenti anche le nottue, appartenenti alla famiglia dei lepidotteri. Le specie presenti sugli alberi da frutto producono in genere una sola generazione all'anno e sono fortemente polifaghe. La loro comparsa è difficile da prevedere e può causare alle foglie e ai frutti di meli, peri e anche ciliegi danni che vengono spesso confusi con quelli provocati dalla falena invernale o dalla tortrice dei cespugli. A seconda della zona e del periodo dell'anno si osservano differenti specie di nottue. Le uova vengono deposte singolarmente o in piccoli gruppi (fig. 1 e 2); in base alla biologia e alla modalità di svernamento, le nottue dei frutteti si possono suddividere in tre gruppi principali.

Nottue svernanti del genere *Eupsilia* e *Conistra*

Queste specie svernano allo stadio adulto. Le femmine depongono le uova singolarmente o in piccoli gruppi sul legno dei rami già nei mesi di febbraio e marzo. Le giovani larve schiudono tra fine aprile e inizio maggio, raggiungendo lo stadio adulto a giugno. Le larve mature si rifugiano nel suolo, dove trascorrono l'estate in diapausa, ossia in arresto dello sviluppo. Dopo l'incrisalidamento, i primi adulti riappaiono da inizio settembre.

Nottue verdi del genere *Orthosia*

Queste specie svernano come pupe nel terreno. Gli adulti compaiono per un periodo prolungato, da marzo a maggio (fig. 3). Le femmine depongono quindi le uova in ammassi irregolari sui più diversi substrati vegetali. Le giovani larve schiudono nel mese di maggio, mentre quelle mature s'incrisalidano in giugno nel terreno, dove rimangono fino alla primavera successiva.

Nottue verdi del genere *Cosmia*

Queste specie svernano sul legno come uova diapausanti. Le giovani larve schiudono tra fine marzo e inizio aprile. In maggio le larve mature s'incrisalidano nel terreno, sotto la corteccia o talvolta sulle foglie. I primi adulti compaiono a giugno; le uova vengono deposte singolarmente o in piccoli gruppi, entrano in diapausa e lo sviluppo riprende solo la primavera successiva.



Figura 1: Singola deposizione di uova alla base della gemma.



Figura 2: Gruppo di uova sulla pagina inferiore della foglia.



Figura 3: Adulto di *Orthosia gothica*.

Descrizione di tre specie frequenti

Eupsilia transversa (Hufnagel)

Gli esemplari adulti hanno un colore che va dal grigio-bruno al rosso-bruno. Al centro delle ali anteriori si riconoscono spesso una macchia chiara e due piccoli punti bianchi o giallo-arancio. La lunghezza alare è di 20–23 mm. La larva matura misura 4–5 cm, con corpo vellutato, capo color ruggine e corpo da violetto a nero (fig. 4a). La linea laterale degli stigmi respiratori presenta macchie bianche sul primo, secondo, quinto e undicesimo segmento. Queste larve sono cannibali e predano anche larve di altre specie.

Orthosia incerta (Hufnagel)

La lunghezza alare degli esemplari adulti è di 17–20 mm. Le ali anteriori mostrano una colorazione molto variabile, dal violetto cenere al marrone cioccolato. Al centro spicca spesso un riflesso rossastro evidente, mentre lungo i margini corre una linea più chiara punteggiata. La larva matura raggiunge i 4–5 cm, con capo verde pallido e corpo verde-bluastro cosperso di puntini giallo-biancastri (fig. 4b). Sul dorso si notano una larga linea mediana chiara e due linee laterali. Lateralmente si riconosce una banda giallo chiaro, delimitata superiormente da una linea scura finemente punteggiata.

Cosmia trapezina (Linnaeus)

La lunghezza alare degli esemplari adulti è di 15–18 mm. Le ali anteriori, di colore giallo-grigiastro fino a bruno-rossastro, presentano al centro un caratteristico trapezio scuro (fig. 5a), che dà il nome alla specie. All'interno del trapezio è spesso visibile un punto nero. La larva matura raggiunge i 4 cm circa e presenta un corpo verde chiaro percorso da striature giallo chiare sia dorsalmente sia lateralmente (fig. 5b). Su tutto il corpo si distribuiscono piccole verruche nere da cui partono setole sottili.

Danni

Le larve di nottua sono attive prevalentemente di notte e si nutrono di foglie, fiori e, più tardi, di giovani frutti (fig. 6). Le erosioni sui frutti sono generalmente superficiali ma spesso estese (fig. 7). Le zone danneggiate tendono a cicatrizzare e suberificarsi, ma provocano deformazioni che si accentuano durante lo sviluppo del frutto. Prima il frutto viene attaccato, più evidenti sono i danni, con ampie aree suberificate e cavità profonde che a volte raggiungono il nocciolo. Alla raccolta, i danni da nottue, falene invernali e tortrici risultano spesso indistinguibili tra di loro. Le larve di nottua possono provocare gravi lesioni anche ai frutti delle drupacee (fig. 8).



Figura 4a+b: Larve di *Eupsilia transversa* (sin.) e di *Orthosia incerta* (ds.).



Fig. 5a+b: Larva di *Cosmia trapezina* che si nutre di fiori e adulto con il tipico disegno alare.



Figura 6: Danni da erosione provocati dalle nottue su un frutto giovane.

Sorveglianza e lotta

Il controllo visivo in fase di prefioritura permette di individuare soltanto le primissime larvette appena schiuse. Tuttavia, non è semplice distinguere le larve di nottua da quelle giovani di geometridi e tortricidi. Diversamente dai geometridi, le larve di nottua hanno, come tortricidi e tignole, cinque paia di false zampe addominali (comprese le pseudozampe anali). Rispetto a tortricidi, si riconoscono per il corpo più robusto e tozzo e per la reazione lenta al contatto (si arrotolano su sé stesse). Le larve presentano generalmente un disegno striato longitudinale. Dopo la fioritura, quando hanno raggiunto una certa dimensione, risultano più facili da identificare, anche se sono attive soprattutto di notte e durante il giorno tendono a nascondersi. Per valutare il rischio di infestazione, il test dello scuotimento (battitura dei rami su un telo o su un foglio) è più efficace del semplice controllo visivo.

La soglia di intervento è di 2–4 larve ogni 100 rami battuti. Nelle nostre regioni soltanto di rado e in luoghi circoscritti le nottue compaiono con densità tali da causare danni economici. Se tuttavia è necessario intervenire, il metodo più efficace è l'applicazione, poco prima della fioritura, di un prodotto autorizzato. In questo caso l'intervento deve essere giustificato dall'intensità dell'infestazione dell'anno precedente. In caso di superamento della soglia è possibile intervenire anche dopo la fioritura, sebbene a questo punto i danni iniziali ai frutti non siano più evitabili.

Gli antagonisti naturali delle larve come uccelli, icneumonidi e tachinidi contribuiscono in modo significativo alla regolazione naturale delle popolazioni. I coleotteri carabidi attaccano gli stadi che svernano nel terreno.



Figura 7: Danno da erosione di larve di nottua, suberificato, su una mela.



Figura 8: Larva di Amphipyra pyramidea che si nutre di una ciliegia.

Colophon

Editore	Agroscope, Müller-Thurgaustrasse 29, 8820 Wädenswil www.agroscope.ch
Informazioni	Agroscope, Extension Obstbau, www.obstbau.ch
Redazione	Stefan Kuske
Foto	Fig. 1-4 e 5b-8: Agroscope; fig. 5a: Entomart.be
Copyright	© Agroscope 2026

La presente scheda tecnica rappresenta una versione aggiornata della scheda tecnica Agroscope n° 112 «Obstbaumeulen», originariamente disponibile soltanto in tedesco e francese (Autori: B. Graf, H. Höhn, M. Hächler e P.J. Charmillot)

Esclusione di responsabilità

Agroscope declina qualsiasi responsabilità in merito all'attuazione delle informazioni riportate. Si applica la giurisprudenza svizzera attuale.